

L'INTERVISTA

Michele Emiliano *La battaglia sulle trivelle e lo scontro con il premier*

“Danno la caccia a me, ma io difendo il mare”

» LUCA DE CAROLIS

Si sente il bersaglio di fuoco. Spoco amico: “Pare che ci sia una caccia nei miei confronti”. Però non vuole personalizzare: “Qui è in gioco il futuro dei pugliesi e la tutela del mare, non la mia persona. Ma voglio trasformare i temi referendari in una battaglia congressuale”. Michele Emiliano, governatore della Puglia per il Pd, sostiene il sì contro le trivelle, nel referendum del 17 aprile, in antitesi ai dem che predicano l'astensione.

La attacca anche il governatore della Basilicata, il dem Marcello Pittella, anche lui contrario alle trivelle: “Le esternazioni di alcuni governatori del Sud sul referendum sono un attacco al governo del tutto fuori luogo, da cui prendo le distanze”. Duro, non crede?

Non capisco. Eravamo assieme a un incontro della Coldiretti, a Bari, e ho solo ribadito che bisognava andare a votare al referendum. Non ho detto nulla di forte.

Lei in tv ha tacciato Renzi di dire bugie sul referendum,

“con un modo di fare da venditore di pentole”.

Ammetto di aver usato termini un po' coloriti, ma non oggi (ieri, ndr).

Deputate come Alessia Morani e Lorenza Bonaccorsi tittano: “Emiliano pensi al dissesto delle Ferrovie Sud Est e alla sanità”.

Cercano argomenti contro di me ma San Nicola, il mio protettore, deve averle confuse. Le Ferrovie Sud Est sono controllate al 100 per cento dal ministero dei Trasporti, e io sto lavorando da mesi con Graziano Delrio per migliorare la situazione. A ottobre avevo chiesto la sostituzione dell'ad Fiorillo: Graziano ha studiato tutto e poi ha nominato un commissario.

Lei ha chiuso ospedali e servizi?

Io ho applicato provvedimenti del Parlamento e del governo, contenuti in un decreto e nella legge di Stabilità, votati dalle stesse deputate che me ne contestano gli effetti.

Cosa voleva dire al segretario nella direzione dem di lunedì scorso, poi annullata?

Volevo fare i conti, ma solo sul referendum: sono state dette troppe bugie.

Quali?

Nello Sblocca Italia il governo ha fatto un ultimo favore ai petrolieri, togliendo il limite temporale per le concessioni dei giacimenti. Ma anche una direttiva europea impone che le concessioni abbiano un tempo definito. Vogliamo cancellare questo favore.

L'esecutivo ha vietato nuove concessioni nel raggio di 12 miglia dalle coste.

Lo ha fatto solo su nostra pressione, perché non si tenesse un referendum su questo e su altri quattro punti. Di fatto abbiamo fatto cinque gol al governo sulle trivelle. Cerchiamo il sesto.

Accusano: se vince il sì al referendum salteranno posti

di lavoro.

Falso, quando c'era il limite per concessioni e proroghe mica si perdevano posti.

La consultazione costerà 300 milioni.

Per evitarlo bastava indire con decreto l'election day.

E allora perché il governo insiste? Per le pressioni delle lobby?

Credo che all'inizio abbiano pesato. Ma ora il governo si è infilato in un tunnel.

Usa questi temi per prepararsi la candidatura al congresso dem.

L'ho già detto mille volte, non mi candiderò. Voglio solo rappresentare la Puglia. Due giorni fa tutti i consiglieri regionali hanno stanziato almeno mille euro a testa per informare i pugliesi sul referendum, con apposite cartoline.

Tutti tranne due, renziani.

Sì. Pazienza.

Per Renzi lei è un nemico.

Credo che il premier parli di una mia candidatura perché non vuole rispondermi nel merito. Forse fa comodo una Puglia con la schiena piegata, in un Sud lasciato ai margini.

Il premier, non eletto, ha ammesso che il Pd nel 2013 perse le elezioni: come può riscrivere la Carta?

Fui tra quelli che lo sostennero per evitare la catastrofe. Ma ora si sta dando esecuzione a riforme che non erano in alcun programma elettorale. Troverei più coerente fermarsi, aspettare le

elezioni e poi continuare.

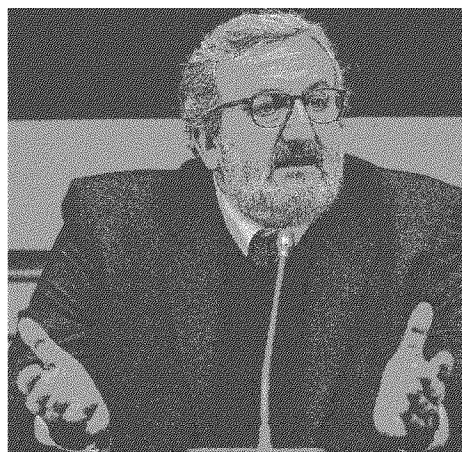
Cosa voterà al referendum costituzionale di ottobre?

Andrò a votare. Per decidere come aspetto di capire come il governo interpreterà questa mutazione costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui non è in gioco la mia persona: vogliono trasformare i temi referendari in una battaglia congressuale



A furor di Puglia Michele Emiliano *LaPresse*

